



Prot. /MS/MC/mti

Roma, 30 maggio 2026

- Al Consiglio Nazionale di Mestiere
Trasporto Merci CNA Fita
- Ai Resp.li Regionali e Territoriali CNA Fita

Oggetto: Cronaca di un fermo sventato – Esito incontro del 22 maggio 2026 e focus sul D.L. n. 89/2026

Cari Colleghi

Come anticipato nella stessa giornata del tavolo di confronto, l'incontro conclusosi a Palazzo Chigi il 22 maggio 2026, con il Presidente del Consiglio, On. Giorgia Meloni, e la delegazione governativa ha **prodotto la sospensione del fermo nazionale dei servizi, precedentemente proclamato dal 25 al 29 maggio 2026**. Nei prossimi giorni verrà **convocato l'esecutivo UNATRAS per valutare se revocare o meno il fermo**.

I PUNTI CHIAVE DELL'ACCORDO DI PALAZZO CHIGI

Di seguito si richiamano i punti chiave che hanno determinato questo epilogo.

1. **Risorse Economiche:** Il Governo ha riconosciuto la legittimità delle richieste **stanziando ulteriori 200 milioni di euro**, in aggiunta ai 100 già individuati con il decreto di marzo (**complessivamente 300 milioni di euro** destinati alla categoria), per dare ossigeno alle imprese in questo momento di forte sofferenza finanziaria. Tali risorse saranno destinate esclusivamente alle imprese che già beneficiano del regime di rimborso delle accise sul gasolio commerciale (veicoli di massa complessiva pari o superiore a 7,5 tonnellate, con motori di categoria Euro 5 o superiore).
2. **Rimborso accisa: tempi di attesa ridotti a 30 giorni** (con decorrenza dal prossimo mese di ottobre)
3. **Sospensione contributi/tributi:** versamenti **posticipati a luglio 2026**
4. **Parte normativa:** una nota esplicativa sul fuel surcharge e tutte le **altre richieste normative saranno oggetto di discussione della Consulta per l'autotrasporto che sarà appositamente ricostituita**
5. **Automatismo per la perdita di vantaggio competitivo:** nel verbale stilato ad esito dell'incontro, il Governo si è impegnato affinché ad **ogni eventuale ed ulteriore taglio delle accise, sarà contestualmente tenuto proporzionalmente conto della perdita di vantaggio competitivo patito dalle imprese di autotrasporto**.



Il Governo ha recepito la gravità della crisi, traducendo gran parte degli impegni nel **Decreto-Legge 22 maggio 2026, n. 89** (G.U. n°117 del 22/05/2026), **pubblicato la sera stessa ed in vigore dal giorno successivo, il 23 maggio.**

DECRETO LEGGE 22 MAGGIO 2026, N. 89 (G.U. n°117 del 22/05/2026)

(Entrata in vigore del provvedimento: 23/05/2026)

Disposizioni urgenti in materia di prezzi petroliferi e di sostegno alle attività economiche per il protrarsi della crisi dei mercati internazionali.

AREA DI INTERVENTO	MISURE E DISPOSIZIONI (D.L. 89/2026)	IMPATTO E NOTE OPERATIVE
Credito d'imposta autotrasporto (Art. 2)	Al decreto-legge 18 marzo 2026, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 maggio 2026, n. 79, sono apportate le seguenti modificazioni: a) all'articolo 3, comma 1: 1) al primo periodo le parole «in ciascuno dei mesi di marzo, aprile e maggio dell'anno 2026» sono sostituite dalle seguenti: « in ciascuno dei mesi da marzo a giugno dell'anno 2026 »; 2) al secondo periodo le parole «100 milioni di euro per l'anno 2026» sono sostituite dalle seguenti: « 300 milioni di euro per l'anno 2026 ».	Il decreto implementa il credito di imposta previsto nel Decreto n°33 del 18.03.2026, di 200 milioni di euro (originariamente: 100 milioni di euro). Aggiunge il mese di giugno ai mesi di marzo, aprile e maggio quale base di calcolo della maggiore spesa (rispetto la mese di febbraio 2026) su cui determinare il credito di imposta
Taglio Accise (Art. 4)	Riduzione diversificata per gasolio e benzina dal 23 maggio al 6 giugno 2026 (durata 15 gg) : - 10 centesimi al litro per il gasolio (da 672,90 euro a 572,90 euro per mille litri); - 5 centesimi al litro per la benzina (da 672,90 euro a 622,90 euro per mille litri);	Valido sia alla pompa che extra-rete (cisterne). I fornitori devono applicare lo sconto direttamente in fattura.
Biocarburanti (HVO)	Equiparazione dell'HVO al gasolio commerciale per quanto riguarda il taglio accise (per lo stesso periodo)	



ALCUNE RIFLESSIONI SULL'ACCORDO TROVATO IL 22.05 SCORSO E SUL TAGLIO DELLE ACCISE

1. TAGLIO ACCISE

Il taglio delle accise è un "Giano bifronte": se da un lato aiuta i piccoli vettori, dall'altro azzerava il vantaggio competitivo di chi ha investito in sostenibilità.

Con l'ultimo provvedimento, salgono a **80 i giorni complessivi** di riduzione generalizzata delle accise alla pompa nel 2026, distribuiti su 5 decreti consecutivi:

SUCCESIONE DEI DECRETI CHE HANNO DETERMINATO IL TAGLIO DELLE ACCISE			
DECRETO	PERIODO TAGLIO	DURATA IN GIORNI	IMPORTO DEL TAGLIO SUL GASOLIO
n°33 DEL 18 MARZO 2026	19/3 - 07/04	20	0,20
n°42 DELL'8 APRILE 2026	08/04 - 01/05	24	0,20
n°63 DEL 30 APRILE	02/05 - 10/05	9	0,20
8 MAGGIO	11.05 - 22/05	12	0,20
n°89 del 22 maggio 2026	23.05 - 06.06	15	0,10
	Tot.	80	

Questi 80 giorni di riduzione generalizzata delle accise alla pompa **hanno mostrato dinamiche opposte e prodotto un paradosso**: un provvedimento quasi invisibile per l'utenza a causa dei continui rincari, che rischia di trasformarsi in un danno strutturale per una parte dell'autotrasporto italiano.

Il taglio lineare ha infatti annullato il vantaggio competitivo storicamente riconosciuto alle imprese con mezzi più efficienti e meno inquinanti (sopra le 7,5 tonnellate, Euro 5 ed Euro 6). Per un'azienda artigiana con 8 mezzi, il recupero trimestrale delle accise (il codice 6740 in F24) **rappresenta circa 18.000 euro da utilizzare in compensazione/rimborso**: non un "extra profitto", ma l'ossigeno vitale per coprire i costi fissi in un mercato con margini minimi (tra il 2% e il 5%). Senza questa liquidità, buona parte dell'autotrasporto italiano si fermerebbe in meno di un mese. **Questa dipendenza strutturale spiega anche perché una parte del settore osteggi il taglio lineare delle accise** se non strutturato correttamente.

2. 300 MILIONI DI EURO QUALE CREDITO DI IMPOSTA PER I MAGGIORI COSTI SOSTENUTI

I 300 milioni ripristinano l'equità normativa e il valore degli investimenti del settore

In questo quadro, lo stanziamento straordinario di **300 milioni di euro** varato dal **Governmento il 22 maggio 2026**, si configura rigorosamente come una misura di reintegro patrimoniale sul credito d'imposta progressivo. Non è un sussidio sul prezzo del carburante all'acquisto, bensì il ripristino ex-post di un diritto economico temporaneamente sospeso, di una equità normativa persa.

Proprio per questo, stiamo sollecitando il Governo affinché proceda con estrema urgenza la pubblicazione del decreto attuativo che stabilirà le modalità operative per l'utilizzo di queste risorse.



3. COMMITTENZA: GIÙ LE MANI DAL CREDITO DI IMPOSTA

L'indennizzo di cui al fondo di 300 milioni di euro, è totalmente **estraneo alle dinamiche di adeguamento delle tariffe (fuel surcharge)**.

In primo luogo, per quanto detto al punto 2.

In secondo luogo, perché, contemplare l'IVA e le accise rimborsabili nel calcolo dell'adeguamento in fattura del carburante, è una procedura penalizzante per l'impresa di autotrasporto: gonfia artificialmente la base di calcolo al solo scopo di schiacciare al ribasso la percentuale di adeguamento del carburante.

Poiché IVA e accise rimborsabili **sono partite di giro neutrali**, il calcolo **deve basarsi solo sul costo reale netto del gasolio; pertanto, quello che vorrebbero indietro i committenti perché rimborsato dal Governo, è già stato tolto alla fonte e non può essere rivendicato.**

Usare il lordo serve solo a **ridurre la percentuale dovuta al vettore, costringendolo a finanziare di tasca propria quasi il 50% dei costi della crisi.**

4. RIMBORSO ACCISE ANCHE PER LE PICCOLE PORTATE CHE HANNO INVESTITO IN SOSTENIBILITÀ

Come un Giano bifronte, **il taglio delle accise rappresenta l'unica boccata d'ossigeno per il 70% dei veicoli in conto terzi: quelli di classe Euro 4 o inferiore, o sotto le 7,5 tonnellate, che pur avendo fatto investimenti in mezzi innovativi, rimangono esclusi dai rimborsi trimestrali.**

Per loro, il taglio alla pompa è una misura minima indispensabile.

Il Governo ha **compreso questa doppia esigenza** e nel verbale del 22 maggio **si è impegnato a compensare le imprese che hanno diritto al rimborso ad ogni eventuale e ulteriore taglio delle accise.**

La nostra **azione sindacale**, tuttavia, **prosegue ed insiste su un concetto che da tempo cerchiamo di portare avanti.**

Le imprese che hanno investito risorse proprie per abbattere l'impatto ecologico, **anche sul corto e medio raggio, devono accedere agli stessi binari di equità normativa.**

Sono anni (e continueremo a farlo), che **chiediamo al Governo un intervento deciso, anche in sede comunitaria, affinché il principio di premialità ambientale sia uniforme e non penalizzi il tessuto delle micro e piccole imprese che trainano la logistica del Paese.**



5. IL RIPRISTINO DELLA CONSULTA PER L'AUTOTRASPORTO

L'accordo condiviso con il Governo il 22 maggio scorso, sancisce un passaggio politico-istituzionale di straordinaria importanza: **la ricostituzione e il ripristino funzionale della Consulta per l'autotrasporto**. Non si tratta di una mera concessione burocratica, ma della **riconquista di un tavolo di governance strategico**.

Le priorità sul tavolo della Consulta

La Consulta diventerà immediatamente la sede deputata a risolvere le criticità normative rimaste insolute, con alcuni dossier prioritari:

1. **La Nota Esplicativa sul Fuel Surcharge:** È necessario definire una volta per tutte le linee guida del meccanismo di adeguamento del carburante, per sottrarlo alle interpretazioni unilaterali della committenza e renderlo effettivamente esigibile.
2. **Noli Marittimi – ETS:** inserimento di questa voce tra quelle individuate per calcolare i valori indicativi dei costi di esercizio; misure per contenere il forte incremento dei costi dei biglietti dei traghetti (es. per Sardegna, Sicilia o tratte internazionali) applicate dagli armatori per coprire i costi delle emissioni di carbonio.
3. **Estensione della Premialità Ambientale:** L'azione sindacale si concentrerà all'interno della Consulta per estendere i binari di equità normativa anche alle micro e piccole imprese che operano sul corto e medio raggio con veicoli innovativi, ma attualmente esclusi dai rimborsi trimestrali (sotto le 7,5 tonnellate di classe ambientale euro 5 o superiore).

Il ripristino della Consulta deve rappresentare la fine della "politica dell'emergenza".

Questo organo **sarà lo strumento permanente per strutturare riforme di sistema e per difendere, anche in sede comunitaria, le specificità del trasporto e della logistica italiana.**

(f.to) Il Responsabile Nazionale

Mauro Concezzi

(f.to) Il Presidente Nazionale

Michele Santoni